ANNO II — BUENOS AIRES, MARZO 25 1877. — N. 12

IL MALDICENTE

PERIODICO UMORISTICO-SETTIMANALE

ORGANETTO DELLA S∴ M∴ M∴ A∴

REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE CORRIENTES, 1 02, INTERNO 14. | ESCE TUTTE LE DOMENICHE | ABBONAMENTO MENSILE ps. 10 — NUMERO SEPARATO » 3

ITALIANI!! OCCHIO!!

Il Tribuno ubbriacato dall'aura autonomica che da 24 ore crede spirargli intorno intorno é stato tradíto dalle effervescenti emanazioni del suo cerebro. Gli Dei lo hanno osservato e come nel caso di Vulcano che rotoló fino a Lenno (ed il poveretto é rimasto zoppo) assistettero ieri ad una piú fatale caduta effettuata nella persona del suddetto Tribuno che si potrebbe classificare in questi paesi, il secondo DON YO.

VIGILES INSTANT: non dormono gli Dei e pel bene dell' umanitá a loro soggetta si credono in dovere di annunciare URBIS ET ORBI che il gran democrata si é costituito sfegatato difensore dei figli di Lojola, eppure dice che é amico degl' Italiani e che deve favori al grande Garibaldi e il pubblico ben li conosce.

ITALIANI !!! la logica é logica perche ci insegna ad essere logici.

San Salvatore e Caprera

Garibaldi ed il padre Jordan (alias Meucci)

L'ipocrisia e la veritá.

Non sareste voi della opinione accettata nel gran Consiglio Olimpico ad indicazione di Minerva, che questa volta ha voluto dar prova che non a torto porta il titolo di Dea della sapienza, che cioë gli Italiani del Plata ringraziano il grande GINEVRINO delle buone intenzioni (se pure ne ha avute a nostro riguardo) pregandolo a confonderli coi Persi, coi Turchi, coi Scandinavi, coi Lipopotani e con gli altri tutti esseri umani che non hanno il favore di cadere dalla penna del istoriografo delle avventcre sibaritiche ?...............

OSSERVAZIONE PROFANA

E costui con la famiglia va a decidere delle sorti della patria Argentina nella Legislatura.

Ab uno disce omnes

APPENDICE

Un viaggio all' inferno

—

(PROSA RIMATA)

(IN STILE BAROCCO)

—

L'astro del giorno quasi compia il suo viaggio e la notte foriera del nuovo anno lenta scorrea su noi.—Duemila anni eran giá scorsi, da quel dí, che Cristo da seno mortal s'era cibato.

Io vivea allor, proprio lá dove cinqne strade formano croce, e sul principio della più diretta che all'asilo comun conduce d'una immensa cittá che di *buon aria* é colma. Io stava sonnecchiando, disteso ed in camicia sul talamo nuziale e mia moglie presso a me seduta fra gl' innanellati e biondi miei crini, le delicate dita rimescolar facea.

Un caldo orribile, un'atmosfera pesante, ci rendeano, oltre ogni dire, languenti.

Senti, consorte mio, mi dice allor mia moglie, confessarti io debbo che di noia son carca e piena.

Dolce, del mio cuore, metá perfetta, ció non é strano. Due anni ormai giá compiono che l'anello nuzial ti misi in dito.

Non é di questo che ragionar ti voglio, pronta rincalza allor mia moglie, sibben io dirti vorrei che non é la vita che a me concedi. tal, che a moglie di semi immortal (come tu ognor ti vanti) ormai si addice. — Di nervi io soffro e la salute mia é imperfetta. Mi pare a me che una qualche spasseggiata (te compagno ognor, ben inteso) rigenerar potria l'affaticate membra dell'infelice donna che le voglie a saziar d'un immortal, si presta.

Tu in rime allor, mi parli? Cos'é questo poetizar li sentimenti tui?

Giá ben ormai, donna celeste, tu dei sapere ch'io non mi curo ne dei poeti, ne degli aborti loro, se dalla mia bocca sgorgano rime perfette l'é in causa di quei cibi che m'imbandisti al desco.

— Lascia t'en prego, amato Beppe lasca i poeti, lá ove ormai s'incontrano.— Ascolta dell'egra consorte le ardenti voglie. Non é lungi di qui vasta pianura in cui verde e ognor cresciente erbetta, soffice é al passo ed al riposo incitatrice.

É lá consorte amato, che la mogliera tua, devi condurre le affrante forze a rinforzar. Questa che tu chiami, moglie diletta, col nome di verde e fresca erbetta, é un sogno. Altro non é tel giuro, che l'Araba Fenice che al mondo sia alcun lo dice, ma dove sia nessun lo sa.

Sicché adunque negar tu vuoi. ad Elisa tua, l'unica primiera voglia?

Non fia mai!

Se di viaggiar l'estro tu senti, non io saró chi t'en priva. — Vanne, t'appresta, e fá si che ovunque col nome di bella appelliar ti senta.

La Febbre Gialla

—

Il supposto caso di febbre gialla fu il tema favorito della settimana. Era proprio ció che abbisognava a scuoterci dall'apatia che d'alcun tempo ci domina.

Alcuni di voi forse adorabili lettori d' ambo i sessi sapranno chi sia codesta benemerita signora, e fors' anco taluni n'avranno alcun ricordo piú o meno grato; per cui la sua comparsa ci riempí di emozione;—gli speziali in ispecial modo.

Le autoritá locali all'innaspettato annunzio, con quell'energia, quello zelo e quella brutalitá che ne formano la caratteristica, in un' attimo furono sopra il luogo—Posan vigilanti per ogni canto; famiglia, servitori, facchini che avevan portati i bauli all' infelice trapassato, *coche*, *cochero* e cavalli che l' avevan servito, tutto tutto, fu sequestrato e reso incomunicato. D' acido fenico e e cloruro di calce, nella casa e ne suoi pressi, se ne brució quasi una tonnellata.

Nella municipalitá, nelle sale dei governi, Nazionale e Provinciale, si tennero consigli, si diedero ordini, si mandaron telegrammi e con ansia febbrile si aspettó l'informe che dell' autopisia del cadaver doveva dare il *consejo medico*.

Quell'arca di scienza e di sapere si riuní nel deposito mortuario della stazione Bermejo onde giudicare se il caso era o no era di febbre gialla.

Erano da 12 a 15 i *professori*, tate ben attenzione, da 12 a 15. Il dott. Aquilar fece l' operazione—Tutti con un religioso silenzio osservarano segueno l' abile mano dell'abilissimo operatore—Terminata l'operazione ogni professore si pose a studiare separatamente gli organi e i membri del povero trapassato — Chi trovó il fegato color ciocolatte e latte, chi il cuore durissimo, grasissimo e d'un col r rancidissimo —un'altro osservó la vesica esser piena d'orina fredda (eran 10 ore che l'uomo era morto) di carattere viscosa, e provatala la trovó insipida; Il presidente del Consejo Dr. Parcel de Peralta; giudiziosamente esservó che quantunque, l'uomo fosse morto da parecchie ore pure conservava un membro di non so qual nome ancor durissimo, e che perció dichiarava el *caso sospechoso*.

Il professore Giulio Cesare con savio ragionamento in latino fece osservare a suoi colleghi che l' orifizio scaricatore degl'intestini, ora ermetticamente chiuso con un' espressione spasmodiaca, e che perció egli era convinto e convintissimo che l'infelice era morto d' un ecesso di dolor di calli....

Finita la Autopsia quei 12 o 15 membri del *consejo medico* furono invitati dal Sig. Presidente, a discutere sulla naturalezza dell'infermitá che produsse la morte all'infelice Sr. Greenvvay.

Riuniti in consiglio, ognuno fece la descrizione delle alterazioni anatomico-Patologiche che osservarono nel cadavere; ed in onore della scienza, tutti furono discordi — nell'emettere il loro giudizio.

Uno disse che era una *degenerazione grassa del fegato.* — Un'altro un *derrame cerebral*, un'altro ancora una *icteria grave*; alcuni che l' individuo era morto del *conjunto de alteraciones cronicas que se descubieron en el cadaver.* — Il Presidente del Consiglio teneva duro col *suo membro duro.* — Il Prof. Giulio Cesare teneva fermo che la morte era stata prodotta d'una *callite acuta*. Il dottore Gian Pirolini conte del Bosco sosteneva contro il parere di tutti con una lunga e coscienziosa tesi — che avendo tenuto calcolo dell'osservazioni fatta dagli illustri suoi colleghi il Prof. Giulio Cesare — ed il Presidente del Consiglio — e per di piú avendo egli introdotto il naso nel suddetto orificio si era convinto che il sig. Greenvay era morto di una angina.

Solo il medico *di cabecera*, riconfermó la sua opinione, che il caso era di febbre gialla.

Infine il sig. Presidente riepilogando il parere di tutti i suoi colleghi, in un brillante informe passato al sig. Presidente della Mudicipalitá dichiarava che il morto era morto, e che non c'era nulla da temere.

Ciononostante gl' infelici che avevan ospitato il Sig. Gremway unitamente a tutte le altre persone che abitavano la casa furono condotti al lazzaretto, per un ecesso di precauzione, mentre che i 12 o 15 membri che esaminarono e toccaron in ogni parte il cadavere, se ne ritornaron un'ora dopo tranquilissimi alle loro famiglie. — Oh America!! sei pure un gran paese!

PLUTONE.

Sí, saró bella, ma bella sol per te...... io tel prometto.

In cosí dir, ella mi abbraccia, caldo d'amor, un bacio sul labbro mio, discocca e fugge.

Inutilmente io logoro del mio cervel a casta, per istudiare, dove condurre la mogliera mia, di viaggiar le voglie a saziar io possa.

Nol só, ned il pensar mi giova. — Rapido scorre il tempo e dalla mia mente ognor rifugge l'agognata metá che d'afferrar invan io tento.

Come e qual fulmine che dal ciel si parte, fracassando s'afferra agli alti rami di annosa quiercia, tal degli occhi mei innante, di luce, un raggio apportator mi passa.

All'inferno.... sí, all'inferno.... alla maggion degli avi miei, io condurró la moglie.

Lá solo d'ogni mortal lontana, sicura star ne puote, mia alma in pace.

In mezzo al mondo e cinta di fetide paludi giace inospita maremma, dal cui fondo sollevansi crassi vapori che avvelenano l'aria resa ognor opaca dal denso velo di fosca caligine.—Orribili serpenti strisciano sul suolo ed i funerei gridi dei gufi e barbaggiani ne accrescono il grave orrore.

Quivi, la Morte, in real palagio di nero marmo, ha sede; immense colonne d'oro in ogni lato sostengon gli archi di sí orribile ricetto, la di cui porta é ognora schiusa, onde possa ognuno entrarvi a sua voglia.

***

Era quell' ora in cui l'affranto operaio torna tranquillo all'amato bene, quell'ora che al misero esule tutte richiama, della lontana patria, le dolci rimembranze; quando sell'ali del vento éd in leggiero cocchio noi giungemmo alla nera maggione dell'imparziale imperio.

Ricordati, o moglie, a lei rivolto io dissi: ricordati che di immortali spoglie or tu sei cinta!.... Non tremar!.... Entriamo e con sicuro piede varcammo l'orrida soglia. Osserva, Elisa, quest'ampia sala. Lance spade, acuti stiletti, pistole, archibugi, cannoni, ampolle di veleni, acuti uncini, corde, sanguinose mannaie e ruote, son quadri ad essa. Vedi questa donna? E' l'ardente febbre che or pallida or focosa ognor s'aggira nel mondo. Lá in quel mucchio come peccore l'una sull'altra ammontonate scorger tu puoi la rubiconda apoplessía, il rio vaiuolo, l'asma, l'etisia, l'idrope e pieno di croste e bolle, che mal si regge sulle stampelle, il ragrinzato corpo del mal francese.

E dimmi, consorte amato, chi é costui che pettoruto s'avvanza?

Egli é Ippocrate, primo ministro della Dea che regna in questo loco.—Vedilo ei solo non vá lo segue Galeno suo degno compagno.

ACHERONTE.

(Continua.)

Oh che caldo

Caro Apollo

Mi occorre una spiegazione.

Da qualche tempo mi vedo isolato nelle colonne del "Maldicente,, appoggiato solamente da tempo in tempo dal fedele quanto eroico Diomede.

Marte non si fa piú vivo, Vulcano dacché entró nella nobile schiera dei *magnati*, non ha altra preoccupazione che, d'organizzare banchetti. Cerbero me l' hanno avvelenato i vigilanti; Giove fa la cura di Salsapariglia, Plutone studia il latino e mi dice che stanco della vitaccia d'Averno si prepara a diventar prete; e Pane anche il fedel Pane ha disertato la maldicentesca mensa. Che cosa si fa? Qual' é la causa di questo generale ostinato torpore?

Come io non credo ai si dice che circolano a questo proposito dopo aver cercato e ricercato, inclino a credere che l'eccessivo calore deve avere esercitato la sua influenza rilassativa sulle scioperanti Deitá.

Si, la deve essere cosí inquantoché in questi giorni di opprimente afa ovunque mi volga, ovunque io cerchi non scorgo che gli effetti *squaglianti* e *dissolventi* dell'eccessivo calore.

Al Retiro in Calle Florida al Paseo de Julio, pochi passeggianti e metá estenuati che si muovono su e giú con l'entusiasmo di chi non sa far nulla di meglio. I pubblici spettacoli deserti e fin anco le chiese lamentano la poca frequenza; e dirla che siamo in settimana santa.

Insomma sipuó asserire che all'infuori di qualche organizzatore ufficiale di banchetti l'umanitá riposa.

E anche i banchetti soffrono della *squagliante* influenza del calore.

Dal Ministro Spinola i commensali erano tutti sul *guarda voi* e la serietá che vi regnava attestava che tutti gli egregi convitati si trovavano piú o meno sotto l'influenza spossante della brucciante atmosfera.

Poca espansione, e abbondanza di odiose *indirette*

Ah, briccone di caldo me ne fai delle belle!

Da Bajocchi poi, oh da Bajocchi vi aveva del buono, vi aveva delle gentili fanciulle piene di grazie naturali e artificiali; confesso peró che il sesso *feo* era un po' troppo clamoroso.

Si ha stentatamente ballato ma con quel caldo, immaginatevi belle mie che razza di ballare; il bravo Bajocchi che voleva, arrivare a tutto sudava da tutti i pori la parte unta del simpatico suo mortale involucro e in un momento d' entusiasmo strappó ai suoi invitati fin anco il grido di viva Mazzini!

Ma santo Dio, signor Bajocchi, la non mi faccia rivivere Mazzini, altrimenti ne vedremo delle belle. Povero signor Froncini chi sa cosa gli cadrebbe sulle spalle.

Basta, tiriamo avanti su per la *via crucis* dei banchetti.

Dopo Bajocchi Telfener!

Qui debbo rendere giustizia all'egregio ingegnere che più prudente dei suoi *zelanti* trovó inopportuno il pranzo che gli si voleva offrire.

Sur tout pas trop de zéle, disse Talleyrand e noi crediamo bene di raccomandare a *eertuni* le parole del sommo statista.

Si parló troppo del sig. Telfener e con ció certamente non gli si fece gran servizio.

Si ha dato alla cosa una certa tinta che mi sa troppo di *volgare* pubblicitá; i *zelanti* hanno dimostrato certe tendenze, certe proprietá caratteristiche da far invidia a tutti i proprietari di *panoramas* non eslcusi i *quadri plastici* di calle Esmeralda.

Infatti la cosa andava acquistando un tal carattere che ad un uomo dell'accortezza del sig. Telfener non poteva piú convenire.

Sfido io! Vedere tutti i giorni il proprio nome a caratteri cubitali in prima pagina di giornale in testa ad una specie di *Carte de Restaurant* nella quale non si parlava d'altro che di banchetti, mangiare, bere, brindare e baccanare non era cosa che potesse convenire al sig. Telfener il quale per quanto *generoso* non si attendeche la gratitudine avesse ad esternarsi in maniera tanto sconveniente ed importuna.

Basta, il fatto sta che anche il banchetto Telfener si é *squagliato* e comprendo il cordoglio degli infaticabili *zelanti*.

Quanto alla statua di Mazzini si dice che soffra assai la dentro in quel indecente ricovero dove l' hanno cacciata.

Si ha speranze che il fresco ridurrá a migliori consigli i signori della Commissione. Dio lo voglia!

Gli *organi maggiori* stanno discutendo se la razza latina abbia migliori e più promettenti disposizioni al dolce *far niente* che la razza *anglo-sassone*.

E li su questo tema stanno per accapigliarsi, e gli amici, temono che si abbia a versar sangue!

In vista peró dell' eccessivo calore si spera fondatamente che le accesse ire si calmeranno e si finirá per versare vino in luogo di sangue.

Addio

MERCURIO.

LE INSAPONATINE E LE INGRASSATINE

Avrete osservato, o valorosi lettori dell' organetto come da 15 giorni in qua l'organone sia preso da *Filotelfenermania* — non passando giorno senza che nelle sue *imparziali* colonne non si legga almeno una dozzina di volte — Il Cavaliere ;.... l'egregio Commendatore.... l' Illustre Ingegnere Cav. Commendator.... Il filantropico e chiaro Ing. Cav. Commendatore.... via via....

Che ve ne pare o valorosissimi lettori di queste imbrodolate tanto insistenti? Eh Eh Ehh ! ! giá veggo un risolino malizioso che vi spunta sulle labbra. Gia odo una mezza voce che dice — Quel sig. Telfener é un uomo tanto magnifico nelle sue cose e nelle sue simpatie ! — Ed un altro che risponde. — Qnei 25000 ps. all' Ospedale — quegl' altri 20000 alle altre societá di beneficenza, han fatto venire l' aquolina in bocca al povero organone che avrá detto tra se — Tentiamo. chi sa, che un' insaponatina al magnifico ingegnere , non ci frutti qualche *ingrassatina* al irruginite e bramose canne !

Davv' ero che io credo che quest'ultima voce abbia ragione, un' insaponatina costa tanto poco — e poi vi é sempre tempo quando non venga *l' ingrassatina* a cambiar tono.

Ne abbiamo avuto una prova or fa quasi un' anno all' epoca dell' avvenimento al potere del Ministero Depretis — Il nostro caro Organone quasi impazzi della Gioia, promosse un meeting — onde festeggiar si fausto avvenimento e nello stesso tempo mandava un telegramma di felicitazioni — al Ministro Nicotera — Dappoi quando venne costá l' egregio Ministro Spinola, non passava giorno senza che desse la sua *insaponatina* all' illustre patrizio — Disgraziatamente peró, Ministro e Ministero non corrisposero a tanto incenso, vuoi per natural carattere, vuoi per sistema—Fatto si é che quel povero Organone educato alla scuola ed ai sistemi della Gazetta d'Italia—si stancó di suonar senz'unto - cambió tono, incominciando col dire che il Ministero Depretis era impopolare, che non poteva camminare di questo passo — indi che il Ministro Spinola aveva perduto la popolaritá : (*Oh* dappoi tingendo la penna nel veleno scrisse roba da chiodi di quel povero Nicotera.

L' Egregio sig. Telfener che *es hombre muy vivo* avrá immediatamente mangiata la foglia, non sará stato tanto impolitico come il sig. Ministro, di rendersi impopolare per un poco di grasso — e senza tanti complimenti avrá soddisfatto i giusti desiderii dell' Organo popolare — Apprendete signori della Sinistra a Governare !

PLUTONE.

Avvenimenti dell'epoca

Abituato ad usare ed abusare di tutto quello che mi capita fra le mani, eccomi lettori e lettrici, che questa volta,

dopo di averne usato voglio abusare, anche un poco, della vostra incommensurabile pazienza.

Venite meco, se vi piace, vi conduco a vedere la lanterna magica.

1 Veduta

Gran salone. — Grandissima tavola. — Venticinque, trenta, o quaranta coperti. Uniformi, toghe, giacchette, abiti corti, marsine, vesti di carta. — Mangiano, bevono, brindano.

Evviva a.....

Evviva!.....Evviva! Evviva aaaa!

Alla salute di....!

Salute!....Salute!.....Salute eee!

Alla prosperitá della Patria!

Urrah! Urrah! Urrah ah ah ah!

Evviva a a....Salute eee.... Urrah ah ah....

2 Veduta

Grandissimo salone. — Gran mensa mezzo sparecchiata in un angolo. — Bottiglie. — Bottiglioni. — Fiaschi e fiaschetti giacciono uno sull'altro alla rinfusa frammisti a ossa, erbaggi e piatti rotti. — Pare un Cimitero di campagna. — Duecento individui di tutti i sessi e categorie si aggirano senza possa in ogni lato al suono di un rauco cembalo. — Visti framezzo alle lenti paiono una di quelle bolge infernali che ci descrive Dante nella sua Divina Commedia.

A quando a quando

Evviva a....

Evviva.... Evviva....va va va a a a!

Gli evviva a poco a poco si prolungano, si confondono, diventano una voce sola... incomprensibile, indefinita, che vi stordisce, vi annienta, vi fa l'effetto della *Bella Donna* in dose aleopatica.

Spunta il sole....L'incruento combattimento ha fine in mezzo alla generale confusione di capelli, mantelli, zandali e *paletót.*

3 Veduta

(in prospettiva)

Immenso salone che pare un teatro.— Illuminazione a giorno. — Grandissima mensa in forma di *scarpa* di cavallo. — Vasi di fiori. — Erbusti nascenti. — Ghirlande. — Corone. — Bandiere innumerevoli e di tutti i colori. — Candele, candelieri e becchi di Gaz da tutte le parti. — *Vigilanti alla porta.*

Trecento coperti, altrettanti convitati di se stessi.

Inni, prose, sonnetti, odi, a viva voce ed in iscritto piovono anzi diluviano da tutti i lati.

Evviva,— Augurii. — Saluti e strette di mano,

Chi mangia, chi beve, chi divora, chi, infine si riempie le tasche. Chianti, Cipro, Chateaux Lafitte, Marsalla, Xeres, Frontiniano, Oporto, Lacrimacristi e Montepulciáno fanno tra lor battaglia.

S'urtano, si premono e stretti si afferrano Chi si appoggia da un lato, chi si volge dall'altro, chi sotto la tavola, ridendo si adagia. Il liquido sparso inonda la sala, s'erge, s'innalza in lago si volge.

E allor che si vede?

«Rari nantes in gurgite vasto.»

Pochi soltanto afferran la porta e....

Cala il sipario.

MALEBOLGE.

CRONACA

Per mancanza di spazio ci vediamo obbligati a rimettere a Domenica prossima una relazione del nostro Vulcano riguardo al dramma «La Morte Civile». Profitteremo della stessa occasione per parlare del «Duello» che ebbe luogo ieri sera al teatro dell'Opera.

⁂

Ieri sera ebbe luogo al Circo Arena il ballo che il sig. Alfredo Cattaneo dedicava alla Societá Stella di Roma. — Mentre ci facciamo un dovere di ringraziare il detto signore per la gentile lettera ed invito che ci ha mandati, ci riserviamo parlarne a lungo nel prossimo numero e fare una descrizione delle impressioni avute in simile circostanza.

⁂

Il giorno 19 corrente ebbe luogo in casa dell'egregio patriota sig. dott. Baiocchi un pranzo ed un ballo per festeggiare l'onomastico di Giuseppe Mazzini e Giuseppe Garibaldi.—L'uno e l'altro riuscirono oltre ogni dire brillanti. — La piú sincera allegria predominó in ambidue i divertimenti il secondo dei quali ebbe termine collo spuntare del sole.

Una gentile ragazzina di 10 anni pronunció un discorso patriotico, abbiamo peró a lamentare che una bambina di genitori Italiani si sia valsa di un'idioma per essa straniero per esprimere dei sentimenti che erano veramente Italiani. — La signorina Agostina Gabrielli rallegró la festa suonando sul piano forte sinfonie tali che raramente ci é dato di udire. Speriamo ci sará concesso udirla qualche altra volta.

Dobbiamo un grazie di cuore al signor dott. Baiocchi che ebbe la gentilezza di invitarci.

⁂

Ci scrivono dall'Azul che il fiume straripó allagando le circostanti campagne.

Peccato che un eguale avvenimento non abbia avuto luogo in una certa cittá avrebbe sgombrato il lastrico di quella da un monte di sozzure che lo ingombrava in questi giorni precursori delle elezioni.

⁂

Un grande miracolo deve aver luogo nei prossimi giorni della settimana Santa (cosi almeno annuncia *L'America del Sud*) fosse almeno, diciamo noi, la completa ristaurazione del Molo o la sua completa distruzione !

⁂

I giornali cittadini ci portano ogni giorno l'annuncio di furti di danari, gioie ed altri simili amenicoli; da qualche tempo a queste parte si aggiungono nel genere amenicoli, le innocenti colombe che volontariamente od involontariamente si lasciano rubare.

Signori Progressisti

Non vedete voi in questo fatto un segno evidente dello sviluppo della civiltá argentina che tende a sciogliersi dal gioco ecclesiastico riducendo il connubio ad un puro *atto civile*?

⁂

La «Patria» ci annuncia la fusione delle liste dei candidati dei due partiti *Cambacerista* e *Del Vallista.*—Con dispiacere, noi dobbiamo osservare esservi poca probabilitá in un simile avvenimento, giacché il recipiente in cui dovrebbe aver luogo la *fundizione* bisognerebbe che fosse di una materia anche piú dura del piú puro diamante.

⁂

Ci consta che S. E. il signor Ministro Spinola all'oggetto di veder realizzato il suo progetto di una *Cassa di Rimpatrio,* ha scelto alcuni fra i piú conosciuti nostri concittadini, di ogni parrocchia, onde si radunino e vedano combinare un tal progetto.

(*Il Corriere degli Dei*).

PROVERBI E MASSIME

Un autore di cui ho dimenticato il nome disse, che i proverbii sono la saviezza delle nazioni. Io protesto. Sia che i proverbii piú non s'adattino ai tempi, o i tempi piú non s'adattino ai proverbii, é peró certo che questi non provano piú che una dose di dabenaggine.

Ma ammettiamo per un momento la prima massima, ne deriverebbe, che la nazione che ha piú proverbi sarebbe la piú savia, epperció la Spagna sarebbe il Salomone delle nazioni. E le troppo frequenti rivoluzioni oggi in favore e domani contro la monarchia o la repubblica, provano che la saviezza non istá nei proverbii.

Veniamo alla pratica.

L'abito non fa il monaco. Per me é precisamente l'abito che fa il monaco come la croce fa il cavaliere.

Togliete l'abito al monaco, e vi trove-

rete in faccia ad un macellajo, a....tutt'altro che un timorato servo di Dio. — Togliete la croce a certi cavalieri, e non resterá che....l'industria che gli ha elevati a quell'onorificenza.

Parvula scintilla neglecto saepe magnum escitavit incendium

Giove che fra i maldicenti é il piú maldicente, dice che i piú grandi incendi, od almeno i piú proficui non provengono sempre da scintille *candidamente* neglette — e che un cassiere *enfermo puede aveces sanarse,* — *mediante* un incendio.

Non lasciar crescer l'erba sul sentiero che conduce alla casa del tuo amico.

Protesta tu scarciofolo mio. O tu non hai amici, o questa massima non esiste per amici tuoi, perché appena ricoperti dei tuoi panni passano sulla opposta *vereda,* e lascierebbero crescere erba ed alberi sulla via che conduce alla tua modesta dimora.

Fare agli altri ció che vorreste che a te fosse fatto. Ammetto questa massima per quanto riguarda i pubblicisti, che per far parlar di se, si scorticano reciprocamente l'onore, — ma per gli altri é una vera derisione. Infatti, o il locandiere non dovrebbe mischiare il tuo vino, o non dovrebbe berlo puro lui. Il carnefice dovrebbe prendere il posto del condannato. Il medico dovrebbe trangugiare i rimedii dell'ammalato — e dove s'andrebbe a finire?

Chi ben principia é alla metá dell'opra. Questa poi no, e no! Lo dicano per me le professioni di fede dei presidenti, ministri, deputati, — il primo numero di un giornale qualunque, i discorsi d'inaugurazione di una societá, una predica fosse anche del Padre Jordan. Daprincipio tutto brilla, tutto é splendore e ti pare di assistere ad uno di quei magnifici panorami che offrono le sponde del Reno, fra Cologna e Mannheim, spettacolo che ti riempie l'anima di entusiasmo e di ammirazione — poco a poco cala un separio, sfumano i sentimenti di patriotismo del presidente, del ministro del deputato e traspare l'ambizione, la cupidigia. Il giornale si mette agli ordini di un partito invece di una causa, ed il sermone finisce in contumelie contro il creatore, ed il creato!

BRIAREO.

PETIZIONE

Illustrissimo Signor
Giudice Federale
Cittá

Visto che Diomede non poté rinvenire in nessuna parte Madonna Giustizia,

Visto che la S. V. estende la sua generosa protezione anche alle talpe.

Io che se non sono talpa del tutto sono peró scarso....di qualche cosa, io che ho la debolezza di non voler pagare i miei debiti epperció ho in orrore la sumenzionata Signora, io che venero S. Vincenzo di Paola, ed i suoi seguaci, io che rinego la mia patria, e perfino il latte che ho succhiato da bambino, dichiarandomi pieno di entusiasmo per un paese che é la mia Fenice — suplico umilmente la S. V. a volermi accordare la cittadinanza, considerandomi se non come una talpa almeno come un

Cicciolajo.

L'incompreso genio del nostro semi-collaboratore, il primo scienziato di lingua del Latio ci rimette una poesia latina e la seguente lettera, che noi ci facciamo dovere di riprodurre integralmente.

Signor Direttore del Giornale
Il Maldicente

Interesso la bontá del Sig. Direttore del *lepido* e *scientifico* giornale il *Maldicente* a voler inserire sul riputato Diario questi miei versi dedicati a S. E. il nostro Ministro.

Saró sempre grato agli uomini *dotti* come la S. V.

L'Umile Servidor
Giulio C. Pedrotta.

—

AD ECCELLENTISIMUM ET SAPIENTISSIMUM
MARCHIOREM SPINOLA
Ministrum plenipotentiarium Ausoniæ Regni
BONI AERIS IN URBE

Epistola

Accipe nunc mea carmina quæ tibi, *Spinola* mitto,
Marchio magnanime posteritate tua:
Si bona non sunt, sunt animo deducta bonorum,
Quique tuam celebrant justitiam *Orbe Novo:*
Semper progenies tua, nobilitatis origo,
Obtinuere Orbe strenuitate decus.
Neve putare licet laude me scribere tantum,
Id bene sic versant mens animusque mei,
Hic multi Ausoniæ, ineptique fuere ministri,
Optimus ille fuit qui patria aura tulit:
Nec sic de te nost r nunc putat iste colonus,
Nam magna fidit nobilitate tua:
Victor Emanuel alta tibi det jura precamur
Utque suum *Ausonia* servat in Orbe decus;
Ergo ne dubita blandas adhibere querelas;
Vincuntur molli pectora dura prece,
Littus ad *Americae* si quis mihi diceret—ibis,
Insultos omnes ejaculatus eram,
Hic patior merito, et si me mea fata reservant,
Nuncque favere potes qui tibi corde rogat;
Jamque *Novo mundo* decimus mihi labitur annus,
Versibus atque meis pauper ut *Irus* ero:
Quidque juvant studia, et pulcherrima verba latina
Si sutor est medicus hic, medicus que sutor!
Me miserum quoties optavi cernere *Romam*
Vivere si studiis hieque perire fame est!
Nil melius *Roma,* nihil isto littore pejus,
Vatibus, et doctis non decet iste locus,
O quoties suplicavi istos urbe ministros
Sed semper surdos prece fuisse puto!
Cum patriam amisi, hac terra semper vegetavi.
Ut planta infelix quam mala terra colit
Exul non sum, nec patriam pro crimine liqui,
Littora sedque veni, quo venit ille *L.gur.*
Filius Hippocratis, non sum de plebe creatus,
Sumque Senatoris frater in urbe mea;
Ergo si auxilium mihi vis dare docte minister,
Te visitare puto, et tanta locutus ero.
VALE
Julius Caesar Pedrotta.
Boni Aeris die 24 Martii 1877.

Spiegazione della sciarada precedente
O-tre

—

Indovinello

Sono un lubrico animale
Cosí strano e originale,
Che, se in cento mi spartite,
Vivo ancor di cento vite:
Ma se poi voi mi tagliate
Certo mio maschile articolo
Che mi posa sul ventricolo,
Muojo; e sol riman di me
Duplicato un fiume re.

Piccola Posta

—

Amico Andrea
Cuyo 1136.

La riunione che si teneva prima in via Cuyo 25 d'ora in poi sará dall'amico Celestino che aprí una bellissima Barberia in Calle 25 Mayo N. 142 partecipa agli amici ad intervenire.

Luigi.

Cose estranee

—

Signor Redattore del
Maldicente.

Preg. Signore.

Se Lei, gentile sempre e tanto, volesse dare un posticino nel suo Giornale a queste poche righe, le assicuriamo che glie ne saressimo proprio tenuti.

Giá da tempo e ogni dato periodo di mesi, nei Giornali della Capitale vediamo degli avvisi a *sensazione* nei quali si annunciano recite colla filantropica intestazione *Societá Filodrammatica di Mutuo Soccorso.* Siccome noi pure siamo filodrammatici ed a quanti ne abbiamo domandato contezza, nessuno seppe risponderci dove sia la sede della Societá, quali gli statuti, ecc. ecc. ci rivolgiamo ora per mezzo del Giornale tanto abilmente da Lei diretto, ai signori Petrazzini, Carbone e C.a per vedere se esiste in fatto la suddetta, o se é un abuso qualunque, nel qual caso protestiamo energicamente, perché non vogliamo malmenato il nome di Societá Filodrammatica, ed anzi consigliamo i suddetti a voler intestare i loro *bombistici* avvisi col nome piú adatto che é quello di *Compagnia di comici ambulanti* sotto la Direzione del Sig. *Carbone Primo,* eccitando fin d'ora il colto pubblico, solito ad usufruire dei grandiosi spettacoli porti alla sua intelligenza dalla *suddetta* Societá la quale é di Mutuo Soccorso é vero, ma per le saccoccie dei *detti comici ambulanti.*

Cogliamo quest'occasione per segnarsi di Lei Preg. Signore.

Buenos Aires 24 Marzo 1877.

Seguono le firme

AVVISI

ACCADEMIA
Filodrammatica Italiana
Paolo Ferrari

Direttore Sig. GIUSEPPE ROSSOTTI
222—CALLE BELGRANO—222

DOMENI A 1 APRILE 1877
A beneficio sociale
IL MALEDETTO

Dramma in un prologo e 3 atti di R. Castelvecchio

Questo dramma di attualitá fu ripetuto per dodici sere di seguito dalla Compagnia Bellotti Bon in Torino —.

Tanto le entrate quanto i sedili sono a disposizione del publico da Marteси in seguito dal e 8 alle dieci pomeridiane e in tutto il giorno di Domenica 1. aprile nella segretaria dell' accademia Belgrano 222 -

--- La Direzione --- 570M27ap1

Avviso al Commercio

Una persona che puó dare di se le migliori informazioni ed occorrendo, una garanzia in danaro offre i suoi servigi come COBRADOR al commercio ed alle amministrazioni.

Dirigersi in via Buen-Orden 136

ACCADEMIA
Paolo Ferrari

S' invitano tutti i Soci di questa accademia all'Assemblea che avrá luogo la 1ª Domenica di Aprile alle ore 2 pom. nel locale Accademico, calle Belgrano 222.

639 m20al *Il Segretario*

STABILMENTO MECCANICO
ORTOPEDICO
A. BELLEZZA
269 — CALLE SUIPACHA — 291
Entre Gorrientes y Parque
—o—

Si fabbricano in questa casa
CINTI ERNIARI
su misura e dei sistemi piú accreditati.

Specialitá della casa sono:
I CINTI DI GOMMA ARTIFICIALI
riconosciuti come i migliori fin ora conosciuti.

Apparati per correggere le deformitá del corpo d'gni classe.

CINTURE PER UOMO E PER SIGNORE
id speciali per ernie ombellicali, e per malattie d'utero.

Si fanno istrumenti di chirurgia di comando.
Cinti e fascie all'ingrosso.

268, Suipacha, tra Corrientes e Parque

M

Nuevo y gran surtido de sombreros de todas clases por mayor y menor.

La casa recibe directamente de todas las principales fábricas de Europa y puede vender mas baratos que las demas sombrererías.

En adelante, el nuevo surtido, abrazará todas las clases y será al alcance de todos los bolsillos.

NOTA—Se dan letras sobre Paris, por cualquier cantidad y pagaderas á la vista en todos los pueblos de Europa.

Franqueo de cartas para todos los paises.

La casa está tambien abierta los dias de fiesta.

M.

VINO DI CHIANTI

Varie qualitá delle tenute del Barone Ricasoli.

In Fusti
Chianti vecchio di Pasquale Cianfanelli di Livorno—nuovamente premiato
a FILADELFIA
In Casse

Ricevono ogni mese.

F. BERTUCH y C.
Esmeralda 286.

Taffurelli Dario

Avvisa i suoi amici e tutti i suoi antichi allievi che non avendo potuto accettare le condizioni che imponeva la Commissione Direttiva della Scuola di Musica, puó mettere a disposizione del pubblico quelle ore che impiegava in quello stabilimento, dará quindi lezioni di Flauto, Clarinetto e Saxophon a prezzi moderati.

Quelle persone che vorranno approfittare sono pregate di dirigersi in calle Tucuman N. 80, primo piano al maestro.

M. *Taffurelli Dario*

Grande Attenzione
IL CURANDERO DOTTORE
GIAN PIROLINO
CONTE DEL BOSCO
VIVE IN VIA BUEN ORDEN 136

NB. Egli assiste e cura tutte le infermitá abbandonate dai Medici, e non riceve pagamento se nos dopo riacquistata la salute. Nelle cure che fa il Dottore *Gian Pirolino del Bosco, nada entra de Mercurio*: entrano solo vegetali cioé erbe del campo. Lo studio suo é diretto provvisoriamente da un Dottore approvato da questa universitá.

Nil melius quam oos sanare salubribus herbis atque bonis vinis nostra levara mala.

Dr. GIAN PIROLINO *Conte del Bosco*.

FARMACIA DELL'UNIONE
LABORATORIO CHIMICO
DIRETTO DAL SIGNOR SILVIO BOARI
—
GRANDE ASSORTIMENTO IN ISPECIALITÁ MEDICINALI
—
CALLE SANTIAGO DEL ESTERO, 399
M:

EMPRESA PRIVILEGIADA
DEL
CIMIENTO IGROFUGO
Para sacar completamente la Humedad de los edificio
534 — CALLE CANGALLO — 534
JUAN POGGI
(PROPIETARIO)
117 - CALLE ARTES - 115
—o—

MASSARA PIETRO
OROLOGIAIO

S' incarica di aggiustare qualsiasi generi d orologi tanto da tasca quanto da sala come pure pe la navigazione.

Assicura puntualitá e perfezione nel suo lavoro.
A PREZZI MODICI
115 — Calle Artes — 117

Aviso al comercio

La casa Luis Dagnino de Ant. se ha mudado en calle Cuyo 140

A LOS CHACAREROS
Y SALADÉRISTAS
Veleria Italiana

Lona de toda clase y de parva, mangas, baldes sin fondo, toldos de patio y calle, carpas de ingenieros y militares, bolsas, trajos encerados para lluvia, redes de pescar y para cazar pájaros, se cosen y se arreglan alfombras enteras en casa y en todos los puntos de la campaña, banderas de todas naciones y de remate, precios sumamente módicos, y todo trabajo concerniente al ramo, calle Piedad 82 en la misma casa del Banco Nacional. m.

Divertimento Svizzero
Tiro a Bersaglio colla carabina
v' ha un spazioso
ed ombreggiato Giardino

Per riposarsi e bere le migliori e piú usate bibite del giorno, vino in vascelio, in bottiglie, birra d'ogni qualitá soda e rinfreschi.

LA DELIZIA
della Via Larga della Recoleta N. 117
Sull'angolo che va al Povero Diavolo.

BOTICA DEL PLATA
CALLE ARTES ESQUNA CANGALLO
—o—
BENDAGGI E CINTI DI TUTTE LE FORME E DIMENSIO
FASCIE ADOMINALI, IPOGASTRICE E VENTRIERI PER SIGNORE E BAMBINI
CALZE ELASTICHE DI FILO E DI SETA
—
PREZZI MODICI
.M

LECCIONES DE FLAUTA

Se pone en conocimiento al publico y á sus relaccionados que JOSÉ CASTELLETTI profesor de flauta ha trasladado su domicilio en la calle Cangallo N. 412, tercer piso, al mismo tiempo ofrece sus servicios á raínquesqu i ocuparlo para bailes con música á terzetto, piano, violin y flauta y á cuartetto hasta con grande Orquesta á
Precio muy módico
y con un repertorio nuevo y el mas electo

LA RIVADAVIA
—
GRAN FABRICA DE FIDEOS
A VAPOR
1545—Calle Rivadavia—1545
BUENOS AIRES
—

Fideos de todas clases lá superior calidad — fideos al uso de Genova variado surtido

M.

CAFFE RISTORATORE
CROCE DI MALTA

115 - CALLE ARTES - 117

—0—

CUCINA ALL'ITALIANA

VINI IN BOTTIGLIE ASSORTITI DI TUTTE PROVENIENZE

—0—

Alloggio per forastieri a prezzi modici

Servizio speciale per banchetti, lunch, pranzi anche a domicilio per cento persone.

117 — ARTES — 115

M.

FABRICA DE CAL PRIVILEGIADA

de

L. GERRANO Y COM.

Calle de Gr[illegible]ntias esquina a Passo de Julio

Cal viva de Maldonado y de Calapagada

PASSATEMPO

Angolo Cuy e Paraná

é

stato aperto questo delizioso

STABILIMENTO

Giardino - Sala da Ballo - Ginnastica

Giohci di Boccie.

RESTAURANTE E CANTINA DI VINI

DI

CASTELNUOVO PIEMONTE

134 — SUIPAGHA — 134

In questa casa vi si trova un assortimento di vini legittimi di Piemonte, vini Barbera Nebiolo, o bianco, ecc. grappa legittima di uva, a prezzo modico.

La catessa quanto prima avrá pure un assortimento di vini italiani pel dispaccio in bottiglia, litro, in barili, ed in damigiane, a domicilio a prezzi convenienti per qualunque famiglia.

134 — SUIPACHA — 134

M.

LA ABUNDANCIA

GRAN FABBRICA DI

Cigarrillos Especiales

Premiati nell'Esposizione del Chili

CALLE DE LAS PIEDRAS ESQUINA A MEJIC

BUENOS-AIRES

Questa gran fabbrica da due anni stabilita nell'istesso locale che occupa attualmente e grazi alle cure del suo proprietario **D. M. Mendez de Andes** ottenne di portare la elaborazion doi **arillos** ad un grado invidiabile e degno del maggior encomio.

Il tabacco che sempre s'impiega e del migliore e più puro che arriva dall' Avana al Rio del Plata, e la carta proviene dalle migliori fabbriche di Alcoy.

Oltre a trenta operai sono attualmente occupati nella fabbricazione dei famosi e speciali **Cigarrillos de la Abundancía** che furono accolti con tanto favore dal pubblico, mercé le eccellenti ed inimitabili qualitá che li distinguono

I **Cigarillos especiales de la Abundancia** senza alcun dubbio sono oggi gli unici che godono la generale accettazione, ed anche gli unici che meritano il nome di **Especíalets**

Desideroso il proprietario di questa gran fabbrica di facilitare al pubblico l'aquisizione di tanodeliziosi **Cigarillos**, ha stabilito numerose agenzie e succursali tanto nella Capitale come nei paei di Campaña e nelle Provincie interiori per la vendita all' ingrosso ed al minuto.

In BUENOS AIRES oltre la fabbrica, deposito centrale, sono incaricati della vendita all'ingrosso, ed accettano qualunque commissione per importante che sia.

I Signori — Trelles, Garcia y C., Necol, Arabeheti hermanos, Labarte Dirube y C. Santiago Nocetti y C., Herraiz y C. y Vicente José Caride.

In Lobos, Don Beltran Lafitte; in Cañuelas, Sr. Benito Campaña y C.; in San Pedro, Don Vicente Catoire; in Junin, Don Marcial Garcia; in Mercedes, D. Santiago Oliveri; in San Martin, D. Luis Lopez; in Chascomus, D. Angel Blanco; in Carmen de Areco, sig. Gaetano Suchez y C.; in Rauch, Sig. Romariz y Martinez; in Gualeguay, sig. Q Pensoti y C.; nel Paraná, D Riccardo Vadillo; in Mendoza Sig. Mernis y Valentin; nel Bragado, Don José A. de San Martin; in Monte Caseros (Entre Rios) Don salino Villamia, in Gualeguaychú Sig. D' Acosta y Nuñez.

S OCIETA G. B. LAVARELLO e C.

LINEA DI VAPORI ITALIANI

FRA

GENOVA ED IL RIO DELL A PLATA

COI SEGUENTI REGI POSTALI

NORD-AMERICA, EUROPA, SUD-AMERICA, CRIST OFORO COLOMBO

IL VAPORE

EUROPA

Partirá il 5 Aprile per Genova Napoli

E SCALI INTERMEDII

NON TOCCAND RIO JANEIRO

PREZZI DI PASSAGGIO

1ª Classe pf, 170 oro. — 2 Classe pf. 130 oro 3ª Classe pf. 60 oro

er merci e passeggieri dirigersi presso

GIOVANNI LAVARELLO

Calle Reconquista N. [illegible], di fianco al [illegible]

Si rilasciano Biglietti personali per passggi da Europa a questa ai prezzi seguenti

Da Napoli, Genova e Cadice pf. 60 oro 8ª [illegible]

La partenza da Genova é il [illegible] d'ogni mese

p. 8

NON SI DIMENTI HINO

LA

FOTOGRAFIA DEL UFGO

160 — ESMERADA — 160

(Tra Cuyo e Cangallo)

—0—

Non ha altri rivali per ritrattare i fanciulli di qualunque etá; pensino adunque le madri di famiglia se vogliono vedere i loro figli riprodotti al naturale, il lavoro é garantito.

NOTA — Il padrone attuale é il medesimo che dirigeva e lavorava nella via Artes N. 118 nella Fotografia denominata dell'Infanzia la quale s'incendió il giorno 8 Marzo 1875.

Il Fotografo
Luigi Pozzi.

BR UNETTI

SARTO

IN

186 — Calle de la Florida — 186

AVVERTE:

che da oggi in avanti per favorire i suoi clienti *ritardatari* accetterá loro in pagamento alla pari e senza alcuna perdita i biglietti del Banco Nazionale.

Coloro che sono debitori da oltre un anno non presentassero nel termine di 15 giorni almeno per regolarizzare dovutamente i loro conti si vedranno con mio sommo rammarico pubblicati i loro nomi onde impedire ché per l'avvenire possino continuare ingannando quelli che in buona fede li servono.